

**SOBRIETÀ E SOGNI CON “LA LA LAND”**

# Venezia, «non c'è gioia»

Con un'anima divisa a metà e tutte le contraddizioni della circostanza si è aperta ieri sera la 73/ma Mostra del cinema di Venezia. Sobria, espositiva di tutto il grande cartellone, ma sempre con un pensiero altrove, in un momento in cui «non è tempo per gioire» come ha detto Jerzy Skolimovski, il regista polacco che ha avuto il Leone d'oro alla carriera. Ecco così che l'apertura con “La La Land”, il musical romantico con Emma Stone (foto) già acclamato dalla critica ha una missione in più.

**MARIA LOMBARDO** PAGINA 15



# «Non è tempo per gioire» Venezia cerca di sognare

## Inizio travolgente a passo di danza con “La La Land”. Emma Stone: «Un film di emozioni». Leone alla carriera a Skolimovski

**MARIA LOMBARDO**

VENEZIA. Emma Stone in lungo color argento al red carpet regina della serata d'apertura. Fra le altre star Jeremy Irons che consegna il Leone d'oro alla carriera a Jerzy Skolimowski. Madrina del festival Sonia Bergamasco, in lungo argento anche lei, ricorda l'importanza del «fare comunità» in questo momento di lutto per l'Italia. Con un'anima divisa a metà e tutte le contraddizioni della circostanza si è aperta la 73/ma Mostra. Sobria, espositiva di tutto il grande cartellone del festival, ma sempre con un pensiero altrove, al contemporaneo in un momento in cui «non è tempo per gioire» come ha detto Jerzy Skolimovski, il regista polacco cui Jeremy Irons ha consegnato il Leone d'oro alla carriera.

«Da una parte partecipare a 10 giorni di grande cinema, dall'altra avere la consapevolezza di quanto accaduto poco più di una settimana fa» ha sottolineato la madrina Sonia Bergamasco. Sul red carpet si sfilava con

un nastro nero per il terremoto. Emma Stone è regina sullo schermo in *La La Land* film che ha incantato pubblico e critica. Non si parla d'altro. È il ritorno alla grande del musical.

“La” sta per Los Angeles, terra dei sogni per chi vuol lavorare nel mondo dello spettacolo. Strepitoso Ryan Gosling coprotagonista (assente giustificato perché sta girando il seguito di *Blade runner* con Denis Villeneuve regista di *Arrival* oggi in concorso). L'autore, Damien Chazelle, trentunenne statunitense (per *Whiplash* due Oscar), dichiara di ispirarsi al mitico *Les parapluies de Cherbourg* di Jacques Demy ma anche ai celebri musical con Fred Astaire e Ginger Rogers. Qui si canta e si balla, la scenografia è fantasiosa e colorata, la coreografia di Mandy Moore (“So You Think You Can Dance”, numerose nomination agli Emmy Awards) è degna dei più riusciti spettacoli di Broadway, la colonna sonora di Justin Hurwitz è avvolgente e quanto mai indovinata (soprattutto la can-

zone *City of stars*). Il racconto si svolge attorno ai due protagonisti: Mia aspirante attrice che lavora in un bar e Sebastian musicista jazz che suona nei locali col desiderio di averne uno tutto suo. Tra i due nasce una grande passione fatta di tenerezza e complicità. Ma quando arrivano i primi successi, i due si trovano a confrontarsi con diversi punti di vista e a mettere in discussione il loro rapporto. Damien Chazelle ha scritto e diretto questo film come aperta lettera d'amore alla magia della vecchia Hollywood rinfrescata da un punto di vista contemporaneo con qualche ci-



tazione cinematografica come *Gioventù bruciata*. Si passa dalla scena sul grande schermo mentre i protagonisti assistono al film alla scena in cui si recano sulla collina alle spalle di Los Angeles dove quella scena era stata girata.

*La La land* è una coproduzione statunitense con Leone Group e Rai Cinema (distribuzione O1), nelle sale italiane arriverà il 26 gennaio. «Per me era importante realizzare un film sui grandi sogni che fanno avvicinare ma che portano anche a separarsi», dice Chazelle. E prosegue: «*La La Land* è diverso da *Whiplash* sotto molti aspetti, ma tutti e due affrontano un argomento che sento molto: come mantenere l'equilibrio tra la vita e l'arte e gestire in modo equo i rapporti personali», continua il regista. «Ho voluto raccontare questa storia usando musica, canzoni e ballo. Penso che il musical sia un genere magnifico per esprimere quell'equilibrio tra i sogni e la realtà. Voi, in Italia, avete avuto la tragedia del terremoto. Penso che oggi più che in altri periodi abbiamo bisogno di vedere gioia e sogno sullo schermo».

Emma Stone racconta che ha sempre amato i musical e ha esordito in questo genere da bambina. «Anch'io, come Mia, sono arrivata a Los Angeles per fare l'attrice. Ammiro molto la forza che ha trovato di scrivere da sola i testi per i propri spettacoli e di fare le valigie per andare a Los Angeles. Ho una forte correlazione col personaggio ma non ho vissuto episodi devastanti come quelli suoi quando affronta i provini. Quello che penso è che non dobbiamo permettere che i sogni vengano frustrati per questo - dice strappando applausi - dico ai giovani di mettere da parte il cinismo con cui stanno crescendo per mettersi a lavorare duramente per affermare i propri sogni».

Gli applausi del pubblico arrivano sin dalla prima scena che sorprende. Il film ha anche il merito di mostrare una Los Angeles inedita: «Ci vivo da 9 anni - dice il regista - e non è una città accogliente. A Los Angeles c'è qualcosa di molto poetico, ci sono molte persone con sogni impossibili».



EMMA STONE, A SINISTRA BIANCA BALTI. A DESTRA SONIA BERGAMASCO E FABRIZIO GIFUNI



Le star  
sul red  
carpet





**VALENTINA  
LODOVINI**

L'attrice italiana Valentina Lodovini, membro della giuria di Orizzonti, in lungo bianco scollato con giacca, sul red carpet con il nastro nero per il terremoto



**GEMMA ARTERTON**

Abito nero a sirena e profonda scollatura per l'attrice Gemma Arterton membro della giuria della Mostra che assegnerà il Leone d'oro. Presidente è il regista Sam Mendes



**JEREMY IRONS**

L'attore Jeremy Irons ha premiato con il Leone d'oro alla carriera il regista polacco Jerzy Skolimovski dopo aver raccontato carriera e aneddoti di un autore «anarchico»